

Trieste – Sicurezza: Tamaro (Sap) “Immigrazione e reati in aumento, non prendiamoci in giro servono uomini, mezzi e normative”

luglio 1st, 2017 | by redazione

Trieste – Sbarchi senza fine in Italia e anche a Trieste la cosiddetta “rotta balcanica” non ha mai conosciuto sosta, tanto che i “passaggi” di immigrati che utilizzano questa via è sempre attiva (e mai chiusa), anche se continuano senza clamore mediatico.

D'altra parte il controllo dei confini con le “attuali forze in campo” è impossibile, come ammesso anche dai vertici della Polizia di Frontiera del Triveneto a causa “dell'indisponibilità di un adeguato numero di specialisti di Polizia di Frontiera”.

“Le proporzioni ovviamente sono molto diverse, – spiega **Lorenzo Tamaro segretario Sindacato Autonomo di Polizia di Trieste** – ma pensare che proprio l'altro giorno, in una riunione con i capogruppo di maggioranza ed opposizione del Comune di Trieste, il Prefetto elogiava, come qualcosa di risolutorio, il fatto che si stiano istituendo i Centri di rimpatrio forzato, come risposta a quello che sta accadendo, ci sembra veramente far finta che nulla stia accadendo”.

Nel **2016 sono stati 181.436 gli immigrati arrivati in Italia e le commissioni hanno rigettato il 61% delle richieste di status di rifugiato** (dati del Ministero dell'Interno), decretando a tutti gli effetti l'irregolarità della permanenza in Italia di molte decine di migliaia di stranieri. “Di questi **100 posti saranno dislocati nel Centro di Gradisca** per il disbrigo, nemmeno tanto veloce, delle pratiche per il rimpatrio – aggiunge Tamaro – Come si pensa di far fronte a questa realtà e in questa maniera? Come si crede di poter rimpatriare tutti gli irregolari che già ci sono e quelli che quotidianamente arrivano via mare e anche attraverso il nostro confine orientale? Con quali mezzi? Con quali uomini? Durante la riunione indetta in Prefettura in settimana, il Prefetto ha detto che il turn-over nelle forze di Polizia sta riprendendo con nuove assunzioni programmate. Non ha detto però che il nuovo concorso indetto per 559 posti, esteso si fa per dire, a **614 formerà nuovi agenti appena nel 2018 e che nel 2017 nessun nuovo agente andrà a sofferire ai circa 5000 pensionamenti del biennio 2016/17: saranno come dei granelli di sabbia in un deserto che già conta attualmente un ammanco nella sola Polizia di Stato di circa 18 mila unità in ambito nazionale e circa 250 – 300 unità in meno nella sola provincia di Trieste”.**

Un secondo tema trattato durante la riunione in prefettura è stata la violenza sulle donne. Nel primo quadrimestre 2016, 2 reati sono stati commessi da persone straniere, mentre nello stesso quadrimestre del 2017, 5 sono stati i casi di violenza perpetrati dagli stranieri.

“Per quanto ci riguarda la criminalità non deve avere distinzioni di razza, – rimarca il segretario del Sap – va combattuta indifferentemente da chi viene commessa e i dati forniti alle celebrazioni del 165° anniversario della Fondazione della Polizia relativi alla provincia di Trieste parlano di un aumento delle violenze sessuali del 19% nel 2016”.

Anche i numerosi sequestri di stupefacenti, spesso destinati a minori, che vengono ormai quasi quotidianamente documentati dalle cronache locali destano preoccupazione al pari della violenza sulle donne. “Un quadro questo che deve far riflettere e porre un'attenzione diversa sulla sicurezza che i cittadini denunciano, mentre al tempo stesso i sondaggi indicano un forte gradimento e fiducia nelle forze dell'ordine. Oggi per una sicurezza più concreta e reale serve che si ascolti quanto il Sap denuncia da parecchi anni: **servono uomini, mezzi e normative che rendano efficaci gli sforzi che gli uomini e le donne in divisa** mettono in campo ogni giorno e che spesso sono vanificati proprio da tutte queste carenze che di fatto portano a tutelare di più i delinquenti che la brava gente”.

